

# SALONE DELL'AUTO

SPECIALE  
LA STAMPA

SABATO 9 GIUGNO 2018

## Tre anime per il gran finale L'esposizione, le parate e l'ecologia

PIERO BIANCO  
TORINO

Rush finale per la grande festa dell'auto. Sono gli ultimi due giorni, molto intensi, di un Salone dalle tre anime: quella statica è il cuore, con l'esposizione nei viali di parco Valentino dei gioielli che rappresentano 44 brand; quella dinamica si scatena con le parate e i raduni nelle piazze.

Poi c'è l'anima ecologica, che sposa le tendenze sviscerando vizi e virtù dell'alimentazione elettrica. Buona l'idea di radunare al Museo dell'Auto gli irriducibili adepti del Tesla Club Italy, testimonial ideali del marchio californiano e quindi del piacere di viaggiare a emissioni zero. Tesla è ormai emblema di eco-rivoluzione, ma un focus meno esclusivo sulle auto elettriche è in programma oggi anche in piazza San Carlo, con test-drive e parecchi costruttori mobilitati.

La forza di questo Salone torinese è proprio la sua capacità di diffondersi sul territorio e moltiplicare i temi, dal design al gusto retrò, alla tecnologia più avanzata. Il gran finale prevede altri eventi di cartello e dispenserà ancora emozioni: fino a domani sera Torino e il suo hinterland resteranno scenografici contenitori della kermesse che non ha uguali e che quest'anno è ulteriormente cresciuta, richiamando visitatori e addetti ai lavori da tutta Italia. Il clou, come da tradizione, sarà domani lo spettacolare Gran Premio del Valentino, da piazza Castello alla Reggia di Venaria. Show garantito. —

© BY NICHÉ ALCANTARA DIRITTI RISERVATI



Un momento della sfilata delle Porsche ieri sera nelle vie del centro cittadino

DA VENARIA AL CENTRO DI TORINO

# Quaranta chilometri di stile, il Gran Premio delle Supercar

**Al Salone dell'Auto l'evento clou di domani sarà la sfilata di oltre 200 modelli. In testa, l'unico esemplare della Lancia D25 Sport Rider**

**PIER FRANCESCO CARACCILO**

Il Gran Premio Parco Valentino, una passerella di auto di lusso che sfilano per le vie del centro e della collina, va in scena domani, e coinvolgerà oltre 200 supercar - tra le quali numerose Bmw i8 e Tesla - e auto classiche di pregio di collezionisti e club specializzati, da tutta Italia e dall'estero (soprattutto da Germania, Austria e Inghilterra). Protagonisti saranno anche i prototipi dei centri stile e le vetture che hanno scritto la storia del Motorsport.

Il percorso quest'anno è lungo 40 chilometri. Si partirà alle 10.30 da piazza Castello, una delle location più utilizzate per

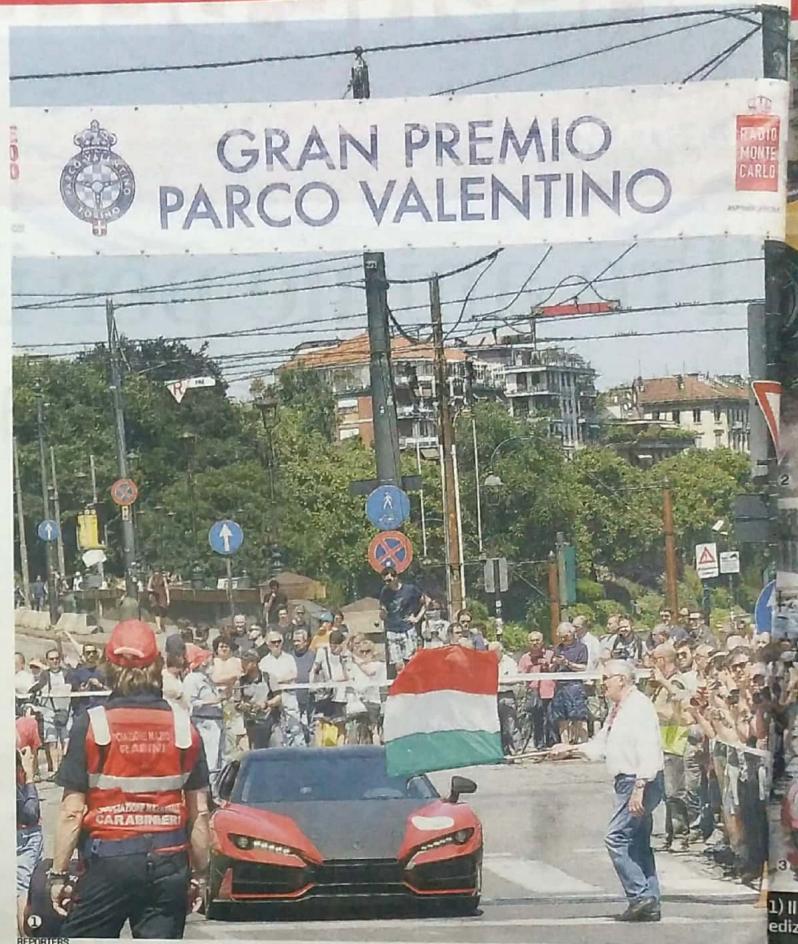
gli eventi collaterali di questa quarta edizione del Salone. A guidare il serpentone sarà un'auto speciale: l'unico esemplare esistente al mondo della Lancia D25 sport spider. Le vetture si dirigeranno verso la collina: via Po, corso Casale e corso Chieri, fino a raggiungere la basilica di Superga; da qui scenderanno per raggiungere la zona nord di Torino: da via Don Luigi Sturzo a Strada Settimo, fino all'Abbadia di Stura; poi l'ultimo tratto: le auto imboccheranno la tangenziale fino all'uscita di Borgaro e da qui saliranno al punto di arrivo, la Reggia di Venaria. Un percorso lungo più del doppio di quello dello scorso anno (si arrivò alla Palazzina di Stupinigi dopo 18 chilometri) quando la passerella delle vetture fu accompagnata da un bagno di folla.

La partenza del Gran Premio sarà il momento clou di un evento che andrà avanti tutta

la giornata. Fin dalle 8.30 le auto raggiungeranno piazza Castello, dove resteranno parcheggiate due ore per essere ammirate da curiosi e appassionati. Dopo la passerella, altro «Car display» alla Reggia di Venaria, nelle cui sale si terrà - dalle 13 - il «pranzo di gala» per i collezionisti protagonisti della sfilata. Alle 15, dopo il saluto delle autorità, la premiazione delle vetture più belle. L'evento si chiuderà alle 17.

Il nome «Gran Premio» è un omaggio al passato. Dal 1935 al 1955 il Valentino ospitò dieci gare ufficiali di Formula A (poi Formula 1) e confrontarsi i più grandi i «pionieri» dell'automobilismo sportivo: Nuvolari, Ascari, Varzi, Villorresi, che hanno fatto la storia delle corse internazionali, con le migliori sportive dell'epoca, Maserati, Ferrari, Alfa Romeo, Fiat. —

© BY THE PHOTO ALLEMANI (DETTA) / GEMELLI



SPECIALE SALONE DELL'AUTO

PAGINE DI STORIA

Dalle prime esibizioni al trionfo di Nuvolari  
Al Parco Valentino le automobili sono di casa

«Esperimento di corsa di veicoli»: si chiamava così la prima gara che partì dalle rive del Po il 28 maggio 1895

MAURIZIO ASSALTO

Le automobili sono di casa al Valentino. Fin da quando erano ancora strambi aggeggi dal futuro incerto, riservati a pochi eccentrici. Dal Padiglione delle Belle Arti (sostituito nel 1919 dalla palazzina della Promotrice), alle 7 di mattina di martedì 28 maggio 1895, partì il primo «esperimento di corsa di veicoli automotori», organizzato nell'ambito dell'Esposizione internazionale ciclistica. Da Torino ad Asti e ritorno, non una vera e propria gara ma piuttosto un'esibizione. Al via sei veicoli, tre dei quali non arrivarono alla fine.

Tre anni dopo, Esposizione Nazionale del 1898, fu invece dal ponte Isabella, ai margini meridionali del parco, che alle ore 5 di mattina del 17 luglio prese l'avvio la prima competizione motoristica in Italia, il «Concorso internazionale di veicoli automobili» sui 192 km della Torino-Asti-



Il Gran Premio al Valentino nel 1952

Alessandria-Torino. Tredici i partenti, quattro al traguardo: vinse il triciclo a motore di Luigi Storer, in 5 ore e 20 minuti. Mentre nella primavera del 1900 fu di nuovo il Padiglione delle Belle Arti a ospitare una «Mostra di automobili», a contorno della quale, il 22 aprile, si svolse quella che può essere considerata la prima corsa in salita, dalla Madonna del Pilone a Pino: vinse Carlo Biscaretti di Ruffia, futuro grande cartellonista (e figlio del senatore Roberto, presidente di

quell'Automobile Club Subalpino, fondato nel 1898 in corso Vinzaglio, che sette anni dopo sarebbe diventato Automobile Club d'Italia), su un triciclo Phénix alla (per l'epoca) ragguardevole media di 34 chilometri orari.

Da punto d'avvio e traguardo a cornice in tutta la sua estensione di una competizione motoristica, il salto è lungo 35 anni. Risale infatti al 7 luglio 1935 la prima edizione del Gran Premio del Valentino, che si snodava lungo i viali con partenza dal

castello, lambiva il Borgo Medievale, passava sotto il tunnel del ponte Isabella e risaliva fino al ponte Balbis, per poi tornare al via. Un percorso tutto curve e dislivelli, poco propizio alle alte velocità, fatto apposta per esaltare la bravura dei piloti. La prima volta fu nobilitata dal trionfo di Tazio Nuvolari, su Alfa Romeo. E 11 anni dopo, 1° settembre e primo Gran Premio dopo la pausa bellica, fu solo per la rottura di un ammortizzatore e per la perdita di una ruota che il «Mantovano volante», su Maserati, non poté ripetersi. Ma la foto che lo immortalò mentre rientra ai box con il volante in una mano e lo sterzo nell'altra è una di quelle che lo hanno consegnato alla leggenda.

Il Gran Premio del Valentino ebbe in tutto sette edizioni. L'ultima, il 27 marzo 1955, 90 giri su un circuito di 4200 metri e 15 piloti in gara, fu vinta da Alberto Ascari alla media di 141,437 chilometri orari. Una scritta realizzata in marmo sul pavimento stradale di fronte al castello, «6 Ascari 1955», ricorda il punto esatto in cui era collocata la sua Lancia al via della corsa. Che fu anche la sua ultima. Appena due mesi più tardi fu vittima di un inspiegabile incidente durante le prove a Monza. A nulla gli servì indossare il casco, che proprio al Valentino era entrato in uso, nel Gran Premio d'Italia del 1948. —

© BY THE WAY ALL'INCHIESTA/STUDIO



1) Il Gran Premio del 2017 2) La sfilata di auto in centro per questa edizione, lo scorso mercoledì 3) Un anno fa in piazza Vittorio Veneto

SPECIALE SALONE DELL'AUTO

IN PIAZZA CASTELLO CAR&VINTAGE

# I gioielli del passato Un amore che unisce nonni e nipoti

Tra i modelli, la Lancia del film "Il sorpasso", la cabriolet diventata l'auto del Quirinale e la "piccola Ferrari"

GIAN DELL'ERBA

Tra le manifestazioni quella dedicata a Car&Vintage, con inizio oggi alle 14 in piazza Castello, è una chicca per gli appassionati e i curiosi. Occasione da non perdere per ammirare alcuni gioielli del passato e per far vedere a figli e nipoti le interessanti automobili italiane e straniere che hanno scritto la storia del motorismo: una Siata Daina Gran Sport 1956, le Porsche 356 Carrera e Speedster, la Lancia Flaminia Touring Superleggera. Poi Alfa Romeo Sprint GT Veloce e Montreal, Lamborghini Countach, BMW 3.0 CLS, Lancia Stratos, Ferrari 512. Vetture che, se ben conser-

vate - e lo sono per l'amore loro dedicato dagli appassionati proprietari - verranno consegnate al futuro. Gioielli prodotti seguendo le linee che i designers hanno consegnato alle Case per "vestire" la meccanica pre-costituita dall'ingegneria, o nati quale frutto scaturito dalle idee, poi concretizzate, di produttori e maestri della matita: Pininfarina, Giugiaro, Bertone, per citarne alcuni. Dei quali alcuni modelli sono staticamente esposti sotto il tendone dirimpetto all'ingresso del Castello del Valentino.

I quattro della Bertone fanno parte dell'omonima Collezione dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano), fatti portare a Torino da Malpensa, dove sono provvisoriamente esposti con una settantina di altri prototipi. Tornando a Car&Vintage si potranno ammirare mitici modelli come la torinese e già citata Siata Dai-

na Gran Sport (negli USA soprannominata "la piccola Ferrari" per le prestazioni velocistiche, incredibilmente somigliante alla prima Ferrari 125 S 1947), la Lancia Aurelia B24 Convertibile Pininfarina, conosciutissima co-protagonista del film "Il sorpasso" con Vittorio Gassman.

Da non trascurare una bella Lancia Flaminia Coupé GT Touring 1958, poi prodotta anche in versione cabriolet dalla carrozzeria milanese. Di questa famiglia la precedente Flaminia berlina - però in versione cabriolet allungata - è diventata l'auto del Quirinale: tra il 1960 e '61 Pininfarina ne disegnò 4 esemplari sotto precise indicazioni del Presidente Giovanni Gronchi. Due sono ancora usati dalla Presidenza per sfilate come quella del 2 giugno o per l'insediamento di un nuovo presidente. —

© BY NINO ALDINI/DETTI/REPERVATI



1) Una vista sulle Car&Vintage 2) La Lancia Aurelia Convertibile 3) Una inglese Triumph TR3

SPECIALE SALONE DELL'AUTO

LE IDEE DEGLI STUDENTI DI IED E IAAD

# L'auto del futuro, abitacolo-salotto e vassoi volanti

Per gli aspiranti designer diminuiranno le utilitarie e l'auto diventerà quasi un'opera d'arte, con lo stile italiano sempre più centrale

CRISTINA INSALACO  
CLAUDIA LUISE

Le auto del futuro saranno sempre più un oggetto del desiderio: una cosa bella, quasi un'opera d'arte che suscita passione. Niente utilitarie nei garage di chi abita in città, per gli spostamenti in centro ci saranno varie soluzioni di car sharing nel prossimo futuro, ma anche possibilità avveniristiche come vassoi volanti che sfruttano il magnetismo. Ne sono convinti i ragazzi che studiano "Transportation Design" allo Iaad, l'Università italiana per il Design, e i loro colleghi che seguono lo stesso percorso allo Ied. Gli allievi stanno partecipando a vari eventi al Parco del Valentino sul futuro del car design.

Bertone, Mike Robinson, Marcello Gandini, Giorgetto Giugiaro: a ispirare i ragazzi sono tutti designer torinesi d'origine o d'adozione. «L'automotive - racconta Salvatore

Tommaseo, 19 anni, iscritto allo Iaad - sta diventando non solo un mezzo di trasporto ma un oggetto in sé, un oggetto di disegno industriale». «L'auto sarà un oggetto che si comprerà per piacere», conferma Leonel Scasserra, arrivato a Torino da Buenos Aires per seguire le orme dei suoi maestri preferiti. D'accordo anche il compagno di studi, Renato Bertino. «Un cambiamento radicale nei prossimi dieci anni sarà che le persone in città non avranno più bisogno di comprare una propria auto ma si abboneranno al car sharing quindi le utilitarie andranno a scomparire e si punterà sempre di più a possedere un vero e proprio "oggetto d'arte". A questo proposito il car design italiano è il più empatico ed emozionante. A me piacerebbe riprendere il disegno delle auto storiche e trasformarlo in chiave futura».

Guardano decisamente avanti i coetanei dello Ied. Davide Penno, 21 anni, ha animato giovedì lo stand del suo istituto realizzando alcuni schizzi di veicoli, come faranno alcuni suoi compagni fino a domenica. A poca distanza è parcheggiato un prototipo, presentato

all'ultimo Salone dell'auto di Ginevra, che si chiama «Hyundai Kite», ed è stato ideato da 15 diplomati del master. È una concept car che può viaggiare in strada ma anche in mare. Ha un volante smontabile e una telecamera installata per filmare le esperienze a bordo. Secondo Davide nel 2030 in città si viaggerà quasi esclusivamente su mezzi con il pilota automatico, e soltanto gli appassionati guideranno veicoli con il volante. «Il tempo degli spostamenti potrà essere utilizzato per leggere, lavorare, dormire», spiega.

Uberto Sirtoli, 35 anni, immagina un futuro con persone in movimento per le strade su vassoi volanti, in interazione con l'ambiente, che si muovono grazie al magnetismo. «Le automobili non esisteranno più - dice - perché sono ingombranti, inquinanti, difficili da smaltire». Desiree Casano, 22 anni, prevede la diffusione delle auto elettriche con guida autonoma e l'abitacolo trasformato in un piccolo salotto. In tempi ben più lontani, macchine volanti o sotterranee, come nei film di fantascienza. —

© BY NC ND ALCAN DIMITRI PIRVATI



1) Davide Penno, 21 anni, allo stand dello Ied 2) I suoi schizzi 3) Uno studente Iaad al Valentino

DOMANI L'USA CARS MEETING AL PARCO DORA

# Rock 'n' roll, hamburger e auto a stelle e strisce Un mito che appassiona

Ottanta auto partecipanti da Ford a Cadillac. Anche qualche Harley Davidson. Dopo l'esposizione, al pomeriggio la parata

PIER FRANCESCO CARACCILO

Anche quest'anno il Salone dell'Auto è accompagnato da un appuntamento a stelle e strisce. E' l'Usa cars meeting, raduno di vetture rigorosamente made in America, che partirà domani mattina nell'area coperta di Parco Dora per poi spostarsi - nel pomeriggio - in piazza Vittorio Veneto. Un evento in parte statico e in parte dinamico, dunque, giunto quest'anno alla seconda edizione. Saranno 80 le auto partecipanti, da quelle costruite negli Anni 60 fino alle più recenti. Si ritroveranno dalle 9 a Parco Dora: ci saranno Ford Mustang, Chevrolet, Cadillac, Jeep, Pi-

ck Up Dodge Ram, Dodge Challenger. E anche qualche Harley Davidson.

Dalle 10 saranno tutte in esposizione, pronte per essere ammirate da fan e curiosi. A portarle qui saranno appassionati in arrivo da tutto il Nord Italia (e cioè da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), oltre ai collezionisti di due club specializzati, entrambi con sede a Torino: parliamo del Mustang club of Italy (uno dei più conosciuti a livello nazionale) e dell'Old America. Ogni partecipante riceverà una «Welcome Gift Bag», un ricordo con adesivo della manifestazione (a qualcuno sarà consegnato già stasera: alle 19 è infatti in programma un pre-evento, una cena all'America Graffiti di Cambiano). Per tutta la mattina di domani l'area coperta di Parco Dora sarà animata da musica e street food, sem-

pre in tema: si potrà ascoltare il rock 'n' roll mangiando hamburger e patatine.

Alle 15 scatterà la seconda parte dell'evento. Cioè la parata: le auto, una dietro l'altra, sfileranno per le vie della città verso il centro di Torino. Con una deviazione: la passerella, infatti, prevede un breve «pit-stop» in piazza Montale, dove uno speaker del Salone del parco del Valentino saluterà e presenterà al pubblico - una per una, per pochi secondi - tutte le vetture coinvolte nell'Usa cars meeting.

Una volta arrivate in piazza Vittorio, le auto si disporranno nuovamente in «car display» per essere ammirate anche nel cuore della città. Da programma, resteranno lì fino a metà pomeriggio: la chiusura dell'evento a stelle e strisce è prevista alle 17.30-18. —

© BY MICHAEL D'OPRITI/REPERATI



Le auto nella suggestiva cornice del Parco Dora, sotto la tettoia dello strippaggio l'anno scorso



PERSONAGGI E ATTIVITÀ

# Dai maxi-scoiattoli agli occhiali da ubriachi un Salone di curiosità

Lungo i viali del Valentino si incontrano attivisti, belle donne, studenti. Anche i bambini protagonisti con le bici

PIER FRANCESCO CARACCILO

Oltre agli scoiattoli in carne ed ossa, in questi giorni al Valentino se ne incontra uno maxi di peluche: è quello della Rigoni di Asiago, che così sponsorizza le sue marmellate. È, questa, una delle tante curiosità del Salone. In viale Medaglie d'oro c'è lo stand dell'Asi, dove due dipendenti forniscono informazioni sui rischi che si corrono mettendosi al volante dopo aver bevuto: chi vuole può indossare occhiali «speciali» che danno la sensazione di essere ubriachi. Poco più in là, sull'erba sintetica sopra il V Padiglione, c'è il mini tracciato della Polizia Municipale, lungo il

quale sono posizionati mini segnali di stradali: i bambini lo percorrono in bici e imparano il significato di dare la precedenza, fermarsi allo Stop, rallentare a un incrocio pericoloso. Da due giorni, di fronte al Cacao, si trovano invece Monica, 44 anni, e la sua cartelletta, su cui raccoglie adesioni per l'associazione Scarpetta Rossa (che aiuta le donne che subiscono violenza fisica e psicologica). Tra le vetture esposte nel parco, poi, ce ne sono tre progettate e prodotte dagli studenti del Politecnico di Torino, di Milano e dell'Università di Bologna: sono auto da corsa che partecipano al campionato di Formula Sae, competizione universitaria. Nello stand dell'Automobile Club Italia c'è invece Una De Dion Bouton, costruita nel 1898: l'anno in cui è nato l'Ac di Torino. —

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

## 120

Donne e motori: il binomio, al Salone dell'Auto, è una certezza fin dalla prima edizione. In ogni stand le curve delle supercar sono accompagnate da quelle delle hostess, bellezze mozzafiato in vestiti provocanti protagoniste tanto quanto i bolidi. Quest'anno sono in tutto 120 e lavorano su più turni.

### Vale 270mila euro La Ferrari dei vigili sequestrata alla mafia

Tra le auto esposte al Valentino ce n'è una confiscata alla mafia. Si tratta di una Ferrari 458 Spider ed è nello stand non di una casa automobilistica, ma della Polizia municipale. Nel 2015, dopo essere stata se-



1



2



3



4

1) Il peluche sponsor 2) Lo stand dell'Asi 3) La Ferrari confiscata 4) Il blindato veterano

questrata alla criminalità organizzata, fu conferita dal tribunale di Varese ai vigili di Milano, che nei giorni del Salone l'hanno «prestata» ai colleghi della municipale di Torino. La vettura, simbolo di legalità, ha un valore di 270 mila euro. Il suo destino è segnato: sarà venduta. E il ricavato finirà nel fondo delle vittime dei reati di tipo mafioso. PF. CAR.

### Esercito Italiano Il veterano blindato delle missioni militari

Con i suoi 28 anni di servizio, è quasi un «veterano» delle missioni militari all'estero. È stato impiegato in Somalia, in Kosovo, in Iraq nell'Operazione Antica Babilonia e in Libano. Il «Centaur» del 1° Reggimento Nizza Caval-

ria, mezzo blindato con un cannone da 105 mm, è la principale attrattiva dello stand dell'Esercito Italiano, presente per la prima volta al Salone dell'auto. In mostra anche un Veicolo Tattico Medio Multiruolo (VTMM) denominato Orso, in versione ambulanza. Nello stand si può anche vedere in azione il robot-artificiere Wheelbarrow MK8 utilizzato nelle operazioni di bonifica. M. PEG.